



Cattedrale di San Pietro

Alessandria

I Quadri su tela

La cattedrale possiede una vasta collezione di quadri su tela appartenenti a diversi edifici religiosi andati distrutti, fra cui nove opere di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1625). Tutte di gusto raffaellesco, si ricorda la grande *Annunciazione* che campeggia sull'altare della sacrestia dei canonici, il quadro di *Tobia con l'arcangelo Raffaele* che cattura il pesce incontrato nel guadare il torrente, e quello del *Padre Eterno*, entrambi nell'aula capitolare. Altre tele del Moncalvo rappresentano scene della vita di Maria, fra cui notevoli sono quelle dello *Sposalizio* e della *Morte della Vergine*, che ricoprono le pareti della Cappella dell'Immacolata, mentre altre scene della vita della Vergine sono rappresentate in quattro quadretti posti sull'arco della facciata. La sacrestia capitolare ospita le tele della *Madonna del Rosario* e *Il Presepio* che in origine appartenevano alla distrutta chiesa di S. Siro, individuabile nello sfondo del primo quadro che è attribuito a Carlo Aliberti di Asti (1662-1740), il quale aveva anche dipinto egregiamente alcune delle cappelle nel vecchio duomo. Il secondo quadro rappresenta i pastori al presepio e sono evidenti gli effetti coloristici della scuola veneta del sec. XVI. Nell'aula capitolare si conservano i quadri del *Figliuol prodigo* e di *Giuseppe Ebreo venduto dai fratelli*. Nel primo si notano contrasti di ombre taglienti con le luci grigie e livide, nelle figure vi è una forza e grandiosità degna delle generazioni di Michelangelo; mentre il secondo, di scuola genovese e attribuito a Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto (1610-1665), appartiene alla collezione di famiglia del marchese Francesco Guasco di Bisio. Nella stessa aula capitolare si ricorda un dipinto settecentesco di Gian Battista Morelli che rappresenta il *Beato Amedeo IX*, terzo duca di Savoia, che in ginocchio venera la Madonna della Consolata. Altri quadri conservati in cattedrale rappresentano santi quali *San Girolamo Emiliani* (1486-1587), fondatore dell'Ordine Somasco, *San Giuseppe da Copertino* (1603-1663), grande mistico dell'Ordine dei Conventuali, *Santa Veronica Giuliani* (1660-1727). Si ricordano ancora le tele raffiguranti *S. Teresa che venera S. Giuseppe*, la *Visitazione della Vergine a S. Elisabetta*, *l'Ecce Homo* e *l'Incredulità di S. Tommaso Apostolo*, appartenenti alla scuola genovese del



secolo XVII. Infine, nella cappella di S. Giuseppe vi è una tela che rappresenta *Daniele nella fossa dei leoni*, dipinto da Bernardino Galliari d'Andorno (1707-1794).